

Giornata Bocconiana - 9 novembre 2002

Relazione del Prof. Carlo Secchi - Rettore dell'Università Bocconi

Signor Presidente della Repubblica, gentile Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Autorità, caro Presidente dell'Università Bocconi, Magnifici Rettori, cari Colleghi, Personale Tecnico-Amministrativo e Studenti, gentili Signore e Signori

L'inaugurazione dell'anno accademico 2002-2003 riveste una particolare importanza per l'Università Bocconi, sottolineata dalla presenza del Capo dello Stato, che ci onora e a cui siamo molto grati per l'attenzione che ci riserva. Infatti, la nostra Università completa oggi il proprio centesimo anno di attività, dato che i corsi del primo anno accademico hanno avuto inizio il 10 novembre 1902.

Come già in occasione dell'inaugurazione dello scorso anno accademico, ricordo con grande commozione tutti i Rettori, i Presidenti, i Professori, i Collaboratori tecnico-amministrativi e tutti i Laureati che con la loro opera illuminata e la loro generosa dedizione hanno fatto sì che l'Università Bocconi, prima Facoltà di Economia costituita in Italia e tra le prime in Europa, goda ora di generale apprezzamento e di una solida reputazione per il lungo cammino percorso ed i risultati conseguiti.

Cento anni fa, i nostri Fondatori hanno individuato le linee guida caratterizzanti la missione affidata all'Università Bocconi nella centralità dell'attività scientifica, nell'attenzione alle tensioni culturali, nella proiezione verso l'internazionalità, nel coraggio dell'innovazione, nel legame solidale con la realtà economica e sociale. A cento anni di distanza questi si impongono di nuovo quali principi portanti dell'identità della Bocconi e del suo impegno per il futuro.

L'impegno di tutta la Comunità Bocconiana è continuare a coniugare la fedeltà alla nostra tradizione, frutto del lavoro di tutti coloro che ci hanno preceduto, con lo sforzo costante di adoperarci affinché le nuove generazioni a noi affidate e tutti quelli che

seguono con interesse la nostra attività possano adeguatamente prepararsi alle sfide con cui già oggi ci confrontiamo e contribuire alla costruzione di un futuro migliore.

La preparazione della futura classe dirigente rappresenta una gravosa responsabilità per ogni università e per la Bocconi in particolare. Ci sostiene il riscontro del ruolo svolto e del successo nella vita professionale di moltissimi nostri laureati, che rappresentano il contributo più prezioso che abbiamo offerto a fronte delle risorse affidateci. Tuttavia, questa preoccupazione deve essere sempre la priorità assoluta anche nella nostra attività di ogni giorno.

“Da cent’anni il futuro” è il motto che ci siamo dati per sintetizzare i sentimenti con i quali affrontiamo il secondo secolo di vita: uno sforzo continuo per l’innovazione e il perseguimento dell’eccellenza, che implica un rinnovamento costante ma coerente con la nostra tradizione.

Al fine di celebrare in modo adeguato il nostro centesimo anniversario, abbiamo attuato un fitto programma di incontri e di eventi, grazie anche al prezioso contributo di “Bocconi Comunicazione”. Attraverso numerosi convegni scientifici internazionali, abbiamo cercato di mettere a fuoco alcune questioni di fondo di grande interesse non solo per questa Università, ma anche per Milano, l’Italia e l’Europa intera, con particolare attenzione per le frontiere della ricerca scientifica nei principali ambiti disciplinari che vedono oggi impegnata la Bocconi. Abbiamo altresì organizzato alcuni eventi che hanno visto protagonisti i nostri laureati di Economia e di Lingue, i nostri studenti, il personale tecnico-amministrativo e molti nostri amici a Milano, in Italia e all’estero.

Come in passato, abbiamo dedicato una cura particolare al rapporto tra la Bocconi e Milano, alla luce del ruolo che continuiamo a svolgere per lo sviluppo della Città e di quanto dalla stessa abbiamo avuto in questi cento anni. La mostra storica che viene oggi solennemente inaugurata alla presenza del Capo dello Stato su “Il Mondo Nuovo – Milano 1890/1915” vuole da un lato ribadire la convinzione che la nostra Università ha potuto crescere e progredire grazie al fatto di essere stata fondata in un momento di straordinarie tensioni positive e di essere cresciuta in una città come Milano, e dall’altro vuole offrire l’occasione per una riflessione che permetta di individuare le ulteriori potenzialità di positiva interazione per perseguire assieme obiettivi sempre più elevati.

Voglio qui ringraziare tutti coloro che con grande dedizione hanno contribuito alla realizzazione di questa Mostra attraverso il suo comitato scientifico coordinato dal nostro Istituto di Storia Economica e in molti altri modi. Un particolare ringraziamento va alle imprese che hanno offerto un indispensabile sostegno finanziario.

Infine, abbiamo il piacere di presentare oggi la prima copia, appena pubblicata, del terzo volume della “Storia di una Libera Università”, che completa a partire dal 1945 la storia della Bocconi. Un grazie particolare va agli Autori Professori Marco Cattini, Aldo De Maddalena e Marzio Achille Romani.

In definitiva, attraverso le iniziative attuate, quelle che seguiranno nelle prossime settimane a completamento del programma predisposto e la Mostra a Palazzo Reale (che durerà fino al 28 febbraio 2003), abbiamo cercato di mantenere fede al compito affidatoci cent'anni fa dai Fondatori della nostra Università e al contempo voluto continuare ad interrogarci sul modo migliore per proseguire con coerenza il cammino nel nuovo secolo di vita. L'anno che sta per chiudersi rappresenta quindi per la Bocconi al contempo un punto di arrivo e un punto di partenza, per una nuova fase di sviluppo coerente con le sfide che ci confrontano e con le aspettative riposte nella nostra Università.

Con lo scorso anno accademico, è diventata per noi operativa la Riforma dell'università italiana. Per una fortunata coincidenza, abbiamo potuto iniziare le lezioni del nuovo ciclo di lauree triennali nel nuovo edificio appositamente predisposto. In aggiunta alle necessarie infrastrutture fisiche e tecnologiche, la Bocconi si è preparata alla Riforma con ampio anticipo, introducendo già quattro anni fa su iniziativa del Rettore Professor Roberto Ruozi una ristrutturazione dei corsi di laurea quadriennali, imperniata sul sistema dei crediti e su modalità organizzative dell'attività didattica del tutto coerenti con ciò che è richiesto dal nuovo assetto.

Praticamente tutti i docenti hanno collaborato in numerosi gruppi di lavoro alla progettazione dei corsi di laurea triennali oggi attivi nel loro secondo anno, dei corsi di laurea specialistica (che saranno attivati dall'anno accademico 2004/2005), dei master universitari e dei nuovi dottorati, per cui oggi l'insieme dei programmi formativi della Bocconi è definito nella sua architettura complessiva. Tale intenso lavoro ha consentito anche una migliore definizione dei master post- experience offerti dalla SDA, la nostra School of Management.

Per il generoso impegno offerto, voglio ringraziare di cuore a nome dell'Università tutti i Colleghi e il personale tecnico-amministrativo coinvolti, e in particolare la Vice-Direzione Amministrativa "Programmazione e Servizi per la Didattica e la Ricerca".

La nostra offerta formativa complessiva si completa con la Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali che abbiamo costituito in collaborazione con la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Pavia, i cui corsi hanno avuto inizio nello scorso anno accademico.

Si è altresì provveduto alla revisione degli insegnamenti linguistici per adeguarli alla Riforma universitaria. La Bocconi ha sempre ritenuto che l'insegnamento delle lingue straniere e dell'Italiano per stranieri in coerenza con le esigenze dei suoi programmi formativi sia di primaria importanza. Conseguentemente, il Centro Linguistico costituito undici anni fa è stato riorganizzato e potenziato.

Infine, recentemente è stato costituito il SEDIN - Centro di Servizi Didattici per l'Informatica - con lo scopo di sviluppare e coordinare l'offerta di servizi didattici dell'Università per l'informatica di base compreso l'accertamento delle abilità informatiche previsto dall'ECDL.

Una sintetica presentazione dei programmi formativi, delle strutture disponibili e dei dati più significativi sulla Bocconi è contenuta nella brochure "La Bocconi Oggi – Facts and Figures" che spero possa risultare interessante per cogliere come attualmente nel complesso si presenta il nostro Ateneo.

Certamente vi è ancora molto lavoro da fare per migliorare, anche alla luce dell'esperienza che andiamo acquisendo, il nuovo assetto didattico e per completare nei dettagli la progettazione delle lauree specialistiche.

Siamo soddisfatti del gradimento registrato presso gli studenti dai nove corsi di laurea triennali, come sottolineato dal più elevato numero di pre-iscrizioni, oltre che dallo svolgimento del tutto regolare dell'attività didattica.

Molte sono state le novità proposte lo scorso anno, tra cui per la prima volta in Italia un corso di laurea interamente in inglese con una quota significativa di posti riservata a studenti stranieri. Alla luce della positiva esperienza quest'anno si è aggiunta al DIEM una classe del CLEA pure offerta interamente in inglese a studenti italiani e stranieri.

Una innovazione significativa in vista delle immatricolazioni per quest'anno accademico è stata l'anticipazione delle procedure di pre-iscrizione e di selezione ad aprile per la metà dei posti offerti agli studenti italiani e per quelli riservati agli stranieri. L'esperimento ha dato ottimi risultati e verrà ripetuto il prossimo anno, al fine di consentire alle potenziali

matricole di poter attuare le proprie scelte con largo anticipo e di conseguenza di poter organizzare in modo ottimale la propria vita di studente bocconiano.

La gran parte delle università italiane si sono generosamente impegnate, pur in presenza di molti problemi, per dare adeguato avvio alla Riforma universitaria. Anche noi abbiamo cercato di dare attuazione alla Riforma nel modo migliore possibile, pur rendendoci conto di molti suoi limiti, soprattutto per l'eccessiva rigidità in materia di piani di studio che giunge a snaturare la filosofia su cui dovrebbe basarsi e che, alla fine, mortifica l'autonomia universitaria. Siamo fermamente convinti del fatto che siano necessarie ampie modifiche per ridurre i vincoli alle lauree triennali, vincoli che sono ancor più stretti e spesso incomprensibili per le lauree specialistiche, per eliminare gli eccessi di controllo a livello centrale, sino al porsi la questione di fondo su quale senso oggi abbia il permanere del valore legale del titolo di studio.

In particolare, la normativa vigente prevede vincoli troppo stretti (in termini di crediti formativi pregressi) per le lauree specialistiche, al punto da rendere praticamente impossibili quei percorsi articolati e interdisciplinari che sono uno degli aspetti più interessanti dei principali ordinamenti stranieri più simili al nostro.

Abbiamo visto con soddisfazione l'impegno del Ministro per mettere allo studio modifiche alla Riforma dell'università e alle procedure di reclutamento dei docenti e auspichiamo che le proposte emerse possano trovare una spedita applicazione al fine di valorizzare l'autonomia e la responsabilità di ciascun ateneo. Da parte nostra siamo pronti a recepirle, nell'interesse dell'offerta di percorsi formativi più adeguati e meglio in sintonia con le richieste degli studenti e del mercato del lavoro.

Come è a tutti noto, con lo scorso anno accademico è stato possibile usufruire di ulteriori spazi soprattutto per i corsi di laurea e per la SDA grazie agli investimenti decisi dal Consiglio di Amministrazione.

Nei nuovi edifici è stato anche possibile dare una sede adeguata alla Libreria della nostra Casa Editrice EGEA. Attualmente essa è a pieno titolo tra le librerie economiche più importanti in Milano, mentre l'EGEA è un chiaro punto di riferimento nel mondo dell'editoria specializzata.

A fine gennaio 2002 è stato espletato il concorso internazionale per la progettazione del complesso edilizio che conclude il “piano Bocconi 2000”. Il nuovo edificio - ubicato tra via Roentgen e viale Bligny - è progettato dallo studio irlandese Grafton Architects con il supporto del nostro Ufficio Tecnico. Tra poco più di tre anni ospiterà la nuova Aula Magna, vari servizi e oltre 1000 posti di lavoro, consentendoci di riportare nel nostro comprensorio gli Istituti attualmente collocati in edifici più lontani. Verrà così ulteriormente a delinarsi il “campus metropolitano” della Bocconi, la cui ulteriore fase di sviluppo sarà offerta dall’utilizzo dell’area attualmente occupata dalla attigua Centrale del Latte. Infatti, recentemente è stato firmato il protocollo di intesa con il Comune di Milano per verificare la fattibilità del PII (Piano Integrato di Intervento) riguardante tale terreno, che nelle nostre intenzioni ospiterà infrastrutture di interesse sia per l’Università che per la Città.

Desidero qui pubblicamente ringraziare ancora una volta il Comune di Milano per la fattiva cooperazione che si è instaurata e che ci ha consentito di risolvere vari problemi, conciliando l’interesse dell’Università con quello della Città. Attualmente sono anche in corso le trattative per l’acquisizione di un immobile comunale sito in Viale Bligny e speriamo possano presto concludersi positivamente. Tale edificio potrebbe ben completare da quel lato il nostro “campus” ed essere adibito a residenza e/o servizi per gli studenti.

Il nostro “campus” è ormai parte integrante e qualificante del tessuto urbano circostante e noi vogliamo fermamente che questo resti anche con la realizzazione dei nuovi progetti.

La città di Milano va sempre più acquisendo la caratteristica di “città universitaria” grazie alla presenza di otto università e di molti centri di ricerca, tutti di elevatissima reputazione. La Bocconi è stata tra i protagonisti, per l’ambito territoriale di sua competenza, di tale trasformazione urbanistica della Città e per sostenere tale vocazione in vista del suo ruolo presente e futuro. Restano tuttavia importanti problemi da risolvere, primo tra tutti quello delle strutture di accoglienza per gli studenti residenti fuori sede. E’ necessario a tale proposito uno sforzo corale, che veda coinvolte le università milanesi e le istituzioni pubbliche per trovare soluzioni anche innovative a tale problema. Da parte nostra stimoleremo la collaborazione delle altre università di Milano per avviare un confronto costruttivo con le istituzioni e con tutti coloro che possono contribuire alla soluzione di questi e di altri problemi.

In questi giorni inizia la sua attività il “Collegio di Milano”, cui partecipiamo insieme alle altre università milanesi. Ci sembra un segnale molto importante di una accresciuta consapevolezza dei problemi da risolvere a Milano per farne una vera “città universitaria”.

Per quanto ci riguarda, abbiamo visto con soddisfazione l'entrata in funzione della nuova “Residenza Spadolini”, che ha consentito di superare la soglia dei mille posti letto a disposizione degli studenti. Siamo tuttavia consapevoli degli ulteriori impegnativi sforzi necessari per aumentare la capacità ricettiva, anche alla luce del fatto che quasi i due terzi dei nostri studenti provengono da fuori-Lombardia e che abbiamo un numero crescente di studenti stranieri.

In merito a tale ultima opera, desidero rinnovare i ringraziamenti alla Regione Lombardia per il sostegno offerto per la realizzazione della nuova residenza universitaria.

Inoltre, desidero rivolgere un ringraziamento particolare, a nome di tutta l'Università, alla Fondazione Cariplo che con grande lungimiranza e generosità ci sostiene nel nostro programma di espansione edilizia, oltre che in numerose altre attività.

Oltre a realizzare adeguate infrastrutture fisiche e tecnologiche per garantire un buon avvio alla Riforma universitaria, abbiamo predisposto tutti i necessari regolamenti didattici e abbiamo reso pienamente operativo il nuovo Regolamento Generale di Ateneo in coerenza con lo Statuto della Bocconi e con quanto previsto dalla Riforma. Tale regolamento tiene conto anche dell'assetto organizzativo interno per quanto riguarda la didattica a tutti i livelli dei corsi di studio e la ricerca, oltre che delle esigenze di coordinamento generale. E' diventata altresì pienamente operativa la riorganizzazione degli Istituti del Dipartimento di Economia Aziendale, ora in numero di sei, a fianco dei quattro in cui si articola il Dipartimento di Economia Politica.

Le principali linee-guida della nostra strategia mantengono una stretta coerenza con quelle identificate ed affidate alla Bocconi dai nostri Fondatori, come richiamato all'inizio.

Il 16 giugno 2000, il Consiglio di Amministrazione della Bocconi, nel nominarmi Rettore, tra l'altro mi ha espressamente chiesto l'impegno “per conseguire un ulteriore significativo miglioramento della posizione relativa della Bocconi tra le Università europee portandola

a livelli assoluti di eccellenza” ... individuando “nel benchmarking europeo dell’Università il criterio per la definizione di programmi adeguati e secondo il quale valutare i progressi conseguiti”. La richiesta di tale impegno mi è stato implicitamente ribadita l’11 ottobre 2002, in occasione della mia conferma a Rettore per un secondo biennio (1° novembre 2002 - 31 ottobre 2004).

Infatti, la sfida principale che abbiamo davanti è di avere un pieno riferimento e un solido radicamento nel “domestic market” dell’Unione Europea. Se a metà degli anni ottanta la sfida per la Bocconi era di consolidarsi a livello nazionale (obiettivo pienamente raggiunto, dato che quasi due terzi delle matricole provengono da fuori Lombardia), si tratta ora di prendere atto del fatto che i confini rilevanti sono quelli dell’Unione, peraltro alla vigilia di un allargamento che la porterà da quindici a venticinque Stati membri. Su tale spazio si manifesterà in misura crescente il gioco competitivo tra le principali istituzioni accademiche. Una forte presenza a livello europeo è anche la condizione indispensabile per poter operare adeguatamente a livello mondiale.

La dimensione europea deve essere il punto di riferimento non solo per quanto riguarda l’attività di formazione, ma anche nell’essere parte attiva nello sviluppo di uno spazio europeo per la ricerca. Ciò riguarda non solo la partecipazione a programmi internazionali, ma anche la messa a punto di strumenti adeguati per favorire l’interazione e la mobilità dei ricercatori. Naturalmente ciò non significa solo agevolare le esperienze internazionali dei nostri collaboratori scientifici, ma anche e soprattutto creare in loco un contesto favorevole allo sviluppo della ricerca e quindi attrattivo per le migliori risorse intellettuali. Solo così, attraverso flussi sia in entrata che in uscita, sarà possibile essere parte integrante del sistema europeo ed internazionale della ricerca, e nel contempo svolgere un ruolo per lo sviluppo scientifico di Stati a noi vicini, prossimi a diventare membri dell’Unione Europea, ovvero che guardano alla stessa con interesse, come i Paesi in via di sviluppo del Mediterraneo.

Le linee di azione descritte ci consentiranno di ricevere ulteriori stimoli positivi per il perseguimento dell’eccellenza, oltre che di offrire un utile servizio al nostro Paese e alla realtà economica che fa riferimento a Milano, a vantaggio anche dei nostri studenti che già provengono da tutte le regioni italiane. Sarà naturalmente necessario stabilire adeguate alleanze con altri attori (enti e imprese) che condividono i nostri obiettivi per sviluppare utili sinergie.

Il nostro contributo alla modernizzazione e al perseguimento di un modello solido di sviluppo economico e sociale dell’Italia richiede quindi in primo luogo una grande apertura

internazionale, che accetti il confronto con le più prestigiose istituzioni universitarie in Europa e nel mondo, nella costante tensione verso livelli sempre più elevati di eccellenza.

Inoltre, la nostra Università deve sapere sfruttare con intelligenza ciò che il progresso tecnologico consente per il miglioramento della sua attività di ricerca e di formazione, e cercare di anticiparne le implicazioni al fine di potersi mantenere sempre all'avanguardia rispetto alle tematiche più importanti.

Infine, l'enfasi fondamentale deve essere sulle nostre risorse umane, sia per quelle da formare quale futura classe dirigente, cioè i nostri studenti, che per quelle preposte a questo delicatissimo compito e al progresso della conoscenza, cioè i nostri Colleghi.

Il continuo sviluppo delle attività internazionali si pone quale elemento fondamentale della strategia della Bocconi, nella continuità con le iniziative intraprese da oltre un quarto di secolo con i primi scambi di studenti e di visiting professor, e ulteriormente rafforzata alla luce delle scelte strategiche dell'Università.

Nel precedente anno accademico, è stato realizzato un forte incremento – pari a circa il 20 per cento - delle opportunità di esperienze internazionali a disposizione degli studenti, che sono state quasi 1.200. Oltre alle tradizionali iniziative di scambio nel network delle 97 scuole e università partner ed agli stage internazionali, il rilevante aumento è stato reso possibile grazie allo sviluppo dei Campus Abroad, brevi esperienze di studio all'estero, organizzate quest'estate in sei Paesi (Stati Uniti, Cuba, Cile, Tunisia, Thailandia e Cina), con il coinvolgimento di oltre 300 nostri studenti.

L'accresciuta offerta di iniziative rivolte al triennio si è accompagnata allo sviluppo di partnership internazionali focalizzate sui livelli di studio successivi. Sono in avanzata fase di definizione accordi con prestigiose istituzioni per lo sviluppo congiunto di programmi a livello dei master universitari e delle lauree specialistiche soprattutto nell'area del management pubblico e del management delle istituzioni culturali, oltreché in altri settori.

Si tratta di nuove alleanze ed iniziative che non sostituiscono – ma integrano e rafforzano – le relazioni della Bocconi con i partner tradizionali nell'ambito dei network in cui l'Università è inserita da decenni.

Cito al riguardo il CEMS (Community of European Management Schools), in seno al quale è stato recentemente lanciato il nuovo "Master in International Management", realizzato congiuntamente da 17 scuole e università europee di altrettanti Paesi, e che ha

già ottenuto il pre-accreditamento di “Erasmus World”, il programma comunitario per favorire l’ulteriore internazionalizzazione della formazione superiore europea.

Penso inoltre al PIM (Program of International Management), il network di 45 fra le università e le management school più prestigiose al mondo, di cui il nostro Ateneo è l’unico partner italiano. La Bocconi ospita – in questi giorni – l’Annual Meeting del PIM; ed ho il piacere di salutare i Dean, i Rettori e i Delegati Internazionali delle scuole del network che ci onorano oggi con la loro presenza.

Il percorso di radicamento internazionale della nostra Università passa anche attraverso una rafforzata presenza in aree geografiche prioritarie, attraverso lo sviluppo di “desk regionali”, a supporto delle iniziative di formazione e di scambio, della ricerca e della promozione locale dei programmi Bocconi. Sono stati conclusi ad oggi gli accordi per i desk a Bruxelles per l’Europa, Santiago del Cile per America Latina, Shanghai per la Cina; sono in fase avanzata di definizione quelli che porteranno a breve alla creazione di desk a New York per il Nord America, Tunisi per il Mediterraneo e Bangkok per il Sud Est Asiatico. Tali desk permetteranno una presenza più continua nelle aree prioritarie, in aggiunta a quanto già attuato attraverso i progetti internazionali per conto di istituzioni comunitarie, che ci vedono attualmente impegnati, fra gli altri, in Bulgaria, Cuba e Vietnam.

Desidero a questo proposito rivolgere un vivo ringraziamento alla Vice-Direzione Amministrativa “Affari Internazionali” per l’ottimo supporto, in condizioni non sempre facili, alla buona gestione dei nostri programmi e allo sviluppo di quelli nuovi.

L’internazionalità deve pervadere ogni aspetto della vita del nostro Ateneo, non solo la formazione, ma in modo particolare la ricerca. La forte spinta data ai nostri Centri per realizzare progetti di ricerca insieme a partner internazionali ha dato importanti frutti, con circa venti progetti approvati nel 2001 e 2002 nell’ambito dei programmi europei. Tale enfasi non può che continuare nel prossimo anno accademico con una forte attenzione al VI Programma Quadro della Commissione europea.

Mi sia infine consentito, rivolgendomi in particolare al Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, sottolineare ancora una volta le difficoltà burocratiche e procedurali che il reclutamento di studenti stranieri comporta, aggravati, anche per quanto riguarda i visiting professor, da recenti disposizioni legislative. A differenza di altri Paesi europei, mancano inoltre adeguati programmi di promozione e di sostegno da parte pubblica. Ne consegue che il corpo studentesco delle università italiane rischia di provincializzarsi, mentre il Sistema-Paese non coglie l’opportunità di contribuire alla

formazione a livello internazionale di una classe dirigente con una conoscenza approfondita e solidi legami con l'Italia.

I formidabili progressi nel campo delle tecnologie ICT (Information and Communication Technologies) rappresentano per noi una importantissima opportunità e al contempo una sfida delicata.

Infatti, le tecnologie ICT ci consentono di migliorare in modo significativo la didattica e i processi di apprendimento. Negli ultimi anni la didattica multimediale (e-learning) ha registrato in Bocconi progressi significativi grazie all'entusiasmo dei docenti, alle strutture di supporto e alla pronta risposta degli studenti. Gli investimenti dell'Università in questo campo sono stati notevoli e i progressi registrati hanno potuto avvalersi del significativo apporto di stretta collaborazione instaurato con i principali players del settore. Già oggi oltre la metà degli studenti frequentanti sono coinvolti in attività di e-learning, ponendoci sul piano dei numeri assoluti ai primi posti in Europa.

Anche se già da ora è possibile collegarsi all'Ateneo da tutto il territorio nazionale, ciò deve servire a migliorare l'interazione tra studenti e docenti, senza assolutamente sostituire il rapporto personale diretto e l'arricchimento sociale e culturale che gli studenti traggono dalla loro presenza assidua in Università.

Per quanto riguarda il distance learning, siamo convinti che essa possa risultare particolarmente utile ed interessante nella executive education. Sono infatti in atto soprattutto nell'ambito della SDA iniziative importanti in tale contesto, spesso per soddisfare le esigenze di grandi imprese o enti. In aggiunta, il distance learning potrà consentirci di trasferire programmi formativi offerti dalla Bocconi, realizzando così ulteriori positivi risultati per l'attività svolta in sede. Infine, forme mirate di distance learning possono integrare i percorsi formativi dei nostri studenti, soprattutto quando dovessero trovarsi per vari motivi lontani dal "campus".

La rivoluzione ICT comporta evidentemente anche implicazioni molto consistenti per l'attività delle imprese e degli enti, che ne risentirà profondamente sul piano organizzativo, funzionale e dei vari processi aziendali. La sfida di fronte cui ci troviamo consiste nel cercare di anticipare tali effetti e di trarne tutte le conseguenze per la nostra attività di formazione, e a questa stiamo dedicando uno sforzo particolare. Si tratta di un tema assai delicato, anche alla luce della ovvia constatazione che le nostre neo-matricole si

presenteranno sul mercato del lavoro solo tra qualche anno, in un contesto che sarà certamente ben diverso da oggi.

I progressi fatti e quelli attesi grazie alle nuove tecnologie, si collocano nella tradizione della Bocconi, sempre molto sensibile al miglioramento continuo della qualità della didattica. Lo testimonia l'estensione e lo spessore del nostro processo di valutazione della didattica, avviato da tempo (nel 1990) e applicato in modo organico e sistematico a tutti i corsi offerti, con il più ampio coinvolgimento degli studenti.

Il "capitale umano" è senza dubbio la risorsa fondamentale di ogni università che ponga al centro della propria missione lo sviluppo delle conoscenze attraverso l'attività di ricerca di base ed applicata, per il progresso della società e per il miglioramento continuo dell'attività didattica.

La sfida di fronte a cui si trova la Bocconi è quindi di riuscire anche ad essere una eccellente "Research University", seppure diversa da altre istituzioni simili, essendo una tra le più grandi Facoltà di Economia in Europa e nel mondo per numero di studenti e di programmi formativi offerti. L'attenzione per la ricerca deve naturalmente andare di pari passo con i costanti sforzi per il perseguimento dell'eccellenza nella didattica, su cui la Bocconi è pure da tempo impegnata. Si tratta, infatti, di due facce di una stessa medaglia da mantenere sempre in armonioso equilibrio.

In primo luogo i nostri sforzi devono andare in misura sempre crescente nella promozione e nel sostegno alla ricerca di base, da mantenere saldamente ancorata a parametri internazionali di valutazione. L'Università ha predisposto ulteriori iniziative di sostegno e sono attualmente allo studio nuove opportunità per il corpo docente, per favorire la concentrazione sull'attività di ricerca e quindi a promuovere contributi allineati ai più elevati standard internazionali.

Si è altresì cercato di cogliere al meglio le opportunità disponibili a tutti i livelli. Abbiamo avuto la soddisfazione di ottenere importanti commesse di ricerca dalla Commissione europea, mentre il nostro IGIER è stato incluso lo scorso anno nel primo bando dei Centri di eccellenza istituiti dal MIUR. Si tratta di un riconoscimento molto gradito e che onora la memoria del compianto Rettore Professor Innocenzo Gasparini, cui l'IGIER è intitolato.

Abbiamo messo a punto regole e procedure per il finanziamento della ricerca da cui ci aspettiamo una accresciuta tensione verso le tematiche di base nei vari ambiti che caratterizzano l'impegno della Bocconi. Come peraltro abbiamo già ricordato all'inizio, i

numerosi convegni scientifici internazionali organizzati in occasione del Centenario hanno consentito di stimolare approfondimenti e di rinsaldare vincoli di collaborazione su molte tematiche di nostro interesse. E' stato così possibile, alla luce degli impegni assunti per la nostra nuova fase di sviluppo, iniziare nuovi percorsi che certamente daranno risultati di grande soddisfazione.

Parallelamente, abbiamo cercato di meglio definire e finalizzare le attività di ricerca applicata, da cui può venire un notevole arricchimento anche sul piano delle conoscenze, grazie all'impegno dei Colleghi e dei nostri numerosi Centri di ricerca che mantengono un dialogo molto articolato con la realtà economica. E' stato recentemente concluso il processo di valutazione di tutti i Centri di ricerca attivi in Bocconi. Sono attualmente in fase di elaborazione dei nuovi regolamenti per i vari Centri, al fine di renderne più efficace l'attività.

In tale contesto, rientra anche la ristrutturazione dei dottorati di ricerca, nei quali la Bocconi vuole impegnarsi in prima persona, reperendo tutte le necessarie risorse. Tre di questi (Economics, Management, Statistics), sono già dei programmi di Ph.D. del tutto comparabili per strutturazione dei corsi, tipo di studenti (tra cui diversi stranieri) e qualità dei contenuti, alle migliori iniziative a livello internazionale.

Inoltre, pur disponendo già di un corpo docente certamente di altissimo livello (che è alla base della più che soddisfacente performance dei nostri laureati), dobbiamo cercare di ulteriormente arricchirlo, tramite l'acquisizione di nuove competenze (anche in relazione a nuovi settori di interesse per la Bocconi) e di nuove esperienze. A tale proposito, abbiamo definito nuove procedure per le immissioni nel corpo docente di ruolo e non di ruolo e abbiamo varato programmi ad hoc per reclutare docenti sia giovani che di maturata esperienza e non solo di nazionalità italiana sul "job market" internazionale. D'altro canto, a nessuno sfugge che tra sforzi per l'internazionalizzazione e sviluppo del corpo docente vi siano delle strette interconnessioni. Infine, è stato per noi motivo di soddisfazione vedere subito dopo le nostre prime iniziative un analogo interesse da parte di altre università italiane e il varo di forme di sostegno da parte dello stesso MIUR.

L'intero corpo docente nelle rispettive sfere di competenza ha collaborato puntualmente alle complesse attività di valutazione poste in atto, in particolare per quanto riguarda la ricerca di base all'interno degli Istituti e la ricerca applicata svolta dai Centri di ricerca, sottoponendosi spesso al giudizio di referenti esterni.

Inoltre, al fine di garantire correttezza e trasparenza nei comportamenti, il nostro Consiglio di Facoltà si è dotato di un "honor code" soprattutto per disciplinare i rapporti

con il mondo esterno. Alla sua osservanza è preposto un Collegio dei Probiviri, sin qui presieduto dal Professor Giuseppe Airoidi, che ringrazio vivamente per il lavoro svolto insieme agli altri componenti.

La nostra Scuola di Direzione Aziendale (SDA), fondata nel 1971, su iniziativa del Rettore Professor Giordano Dell'Amore, anche quale trasformazione della precedente Scuola di Perfezionamento in Economia Aziendale operativa dal 1954, ha celebrato lo scorso dicembre il suo trentesimo anniversario. La SDA, essendo parte integrante della Bocconi, ne condivide pienamente le linee strategiche di fondo, su cui è impegnata in stretta sintonia con il resto dell'Università, pur tenendo nella giusta considerazione le proprie specificità e l'autonomia di gestione e operativa, che le è imposta dalla necessità di rispondere tempestivamente alle esigenze di imprenditori e manager privati e pubblici. Tali esigenze, come è evidente, in una società dinamica come quella attuale cambiano infatti con estrema rapidità.

La SDA ha conseguito significativi sviluppi anche nell'ultimo anno accademico con il varo di nuovi programmi e con l'ulteriore messa a punto dei master post-experience, che si rivolgono a partecipanti con già un'esperienza lavorativa di qualche anno, a differenza dei master universitari, che hanno la caratteristica distintiva di essere prevalentemente post-laurea. Significativi, come peraltro già accennato più sopra, sono stati gli sviluppi delle attività di distance learning.

L'MBA (giunto ormai all'inizio della sua ventottesima edizione) ha ottenuto un ulteriore significativo miglioramento nel ranking del "Financial Times MBA2002", passando dal 39° al 31° posto a livello mondiale. La parallela graduatoria dello stesso quotidiano in materia di "Executive Education" colloca la SDA al 28° posto a livello mondiale, 8° in Europa. Attualmente è in corso il nuovo processo di certificazione EQUIS, che vede tra i partecipanti, assieme alle migliori School of Management, anche la SDA.

La continua espansione dei programmi e dei partecipanti coinvolti, con una crescente quota di provenienti da altri Paesi iscritti ai vari master (attualmente circa un terzo del totale, con 64 Paesi rappresentati) testimonia la solida reputazione anche a livello internazionale di cui gode la SDA. Ciò è dovuto all'impegno di tutti i Colleghi e del personale tecnico-amministrativo dedicato, che voglio qui ringraziare, con un particolare vivo apprezzamento per la ferma guida e il generoso impegno del Direttore Generale della SDA Professor Elio Borgonovi, che dopo sei anni di mandato, a norma di regolamento,

cesserà dalla carica il prossimo 31 dicembre, unitamente al Presidente della SDA Professor Claudio Demattè, che pure vivamente ringrazio.

Dal 1° di gennaio 2003, il Professor Maurizio Dallochio assumerà la funzione di Direttore Generale della SDA, mentre quella di Presidente sarà affidata al Professor Severino Salvemini. Ad entrambi un vivo e caloroso augurio di buon lavoro!

Da quest'anno accademico la SDA ha potuto beneficiare di un consistente ampliamento degli spazi a disposizione, grazie al nuovo edificio in via Bocconi. Negli scorsi mesi ha anche completato la propria riorganizzazione interna con la costituzione di una Giunta Esecutiva che coadiuva il Direttore Generale in sintonia con gli altri Organi della Scuola.

Lo sviluppo delle attività dell'Università e in particolare di quelle della SDA richiede anche uno stretto dialogo con le imprese e il mondo del lavoro. Questa è sempre stata una linea prioritaria nella nostra storia centenaria e rimane del tutto attuale, pur nella chiara distinzione di ruoli. Dal mondo del lavoro e dal sistema delle imprese abbiamo sempre ottenuto stimoli fondamentali per migliorare la nostra attività didattica e di ricerca e per mantenerla adeguata alle esigenze della realtà operativa. Ciò è particolarmente importante in una situazione come quella attuale, caratterizzata da profondi processi di cambiamento che investono anche le competenze e conoscenze richieste dal mondo del lavoro. Nel contempo, abbiamo sempre cercato di offrire al mondo dell'economia e delle professioni, oltre che gli aggiornamenti richiesti, il contributo delle nostre riflessioni e dei nostri sforzi per cogliere i segnali del cambiamento e per leggerne le implicazioni.

L'università deve sempre più essere un soggetto attivo nello sviluppo del territorio cui fa riferimento, non solo a livello locale, ma anche a livello nazionale ed internazionale. Infatti, non è possibile essere un motore della crescita economica e del progresso sociale senza un fitto dialogo ed un continuo serrato confronto, da realizzarsi anche attraverso iniziative congiunte nell'ambito della formazione, della ricerca, e più in generale della progettualità. Il lavorare assieme, come dimostrano molte nostre iniziative attuate con imprese o con associazioni, consente di meglio mettere a fuoco soluzioni adeguate e offre la concreta prospettiva di un processo di miglioramento collettivo.

Da qualche anno, per rendere ancora più concreta la collaborazione con il mondo delle imprese, sono stati sviluppati tre programmi ad hoc (Partner per lo Sviluppo; Advisor per Bocconi; Imprese Associate) che stanno dando risultati lusinghieri a favore delle

attività di ricerca e formazione, delle iniziative rivolte agli studenti e di quelle finalizzate all'inserimento professionale. Tali risultati stimolano la ricerca di ulteriori aree di interazione che rendano il rapporto tra la nostra Università e le imprese sempre più fruttuoso.

Le attività di servizio rivolte ai nostri studenti sono molteplici e variegate. Tra queste, va ricordato, ad esempio, il continuo miglioramento del patrimonio bibliografico e di banche-dati della nostra Biblioteca, le attività promosse istituzionalmente in materia di diritto allo studio dall'ISU Bocconi, e altre ancora. Desidero qui rivolgere un vivo ringraziamento a tutti i Dirigenti preposti e al personale tecnico-amministrativo per la collaborazione che prestano per il continuo miglioramento di queste attività fondamentali per i risultati che ci aspettiamo dai nostri processi formativi.

Per quanto riguarda il diritto allo studio, abbiamo seguito con preoccupazione le modifiche del quadro normativo introdotte lo scorso anno. Esse non ci sembrano sufficientemente attente ai requisiti di merito, mentre la diligenza e la performance negli studi dovrebbero essere un punto di riferimento fondamentale, come peraltro previsto dal dettato costituzionale. Inoltre ci sembra che le modalità di accertamento dei requisiti di reddito si prestino ad abusi, con un conseguente grave spreco di risorse a danno di tutto il sistema universitario ed in particolare degli studenti, oltre che con un grave effetto diseducativo.

In materia di servizi agli studenti, sono stati migliorati e ampliati gli spazi a disposizione per lo studio, il tempo libero e la ristorazione. Rimane particolarmente acuto il problema degli alloggi per gli studenti fuori sede come peraltro accennato più sopra. Ciò dovrà richiedere un nostro particolare impegno per individuare soluzioni adeguate, ricercando anche la collaborazione delle altre università milanesi.

Voglio inoltre ricordare anche l'attività del CESDIA, finalizzata allo sviluppo delle capacità di apprendimento (per gli studenti) e didattiche (per i docenti), che si rivela preziosa per migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi formativi e per risolvere molti problemi specifici.

Il Servizio Orientamento Professionale e Placement ha continuato l'attività di assistenza a studenti e laureati per l'inserimento nel mondo del lavoro, dando anche ulteriore impulso alla propria attività a favore dei laureandi, con lo scopo di aumentare la

loro consapevolezza del proprio profilo attitudinale in relazione alle scelte professionali. La fitta rete di rapporti con le aziende ha consentito di accorciare l'intervallo tra la laurea e il primo lavoro e di conseguire una pressoché totale "piena occupazione" dei nuovi laureati della Bocconi.

Ulteriore sviluppo è stato dato alle occasioni di stage in aziende, mantenendo praticamente l'obiettivo di offrire mediamente una possibilità a ciascun laureando.

Infine, particolare attenzione è stata data alle iniziative di formazione dedicate allo sviluppo delle "competenze trasversali", in stretta relazione all'orientamento professionale, grazie anche alla preziosa collaborazione di numerose imprese.

Da anni la Bocconi assegna grande importanza alle procedure di valutazione, a partire dai primi esperimenti di valutazione della didattica condotti nel lontano 1990. Nel frattempo, il tema della valutazione ha assunto un rilievo crescente nell'ambito dei processi decisionali interni al mondo accademico italiano, ricevendo un forte stimolo dall'attuazione della Riforma universitaria, che ha accentuato non solo l'autonomia, ma anche favorito l'avvio di nuovi fenomeni di concorrenza tra gli atenei.

Il ruolo cruciale della valutazione è oggi tenuto in grande considerazione anche dalle istituzioni nazionali che governano il sistema universitario (MIUR, Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario -CNVSU), le quali a partire dalla legge n. 370 del 1999 hanno rafforzato il convincimento che la valutazione sia una leva formidabile per incoraggiare azioni rivolte ad accrescere l'efficienza e l'efficacia dei processi universitari, oltre che uno strumento indispensabile per attenuare o isolare comportamenti distorsivi che possono trovare un terreno fertile proprio nelle nuove condizioni di autonomia che contraddistinguono l'operare delle università.

In questo nuovo clima, l'atteggiamento della nostra Università, da sempre attenta e sensibile al perseguimento ed alla verifica della qualità delle proprie prestazioni, non può essere che accrescere l'impegno per rafforzare e rendere ancor più efficace il sistema di valutazione esistente, presidiando con rinnovato vigore tutti i settori e i processi chiave dell'attività universitaria.

Principio guida fondamentale degli attuali e dei futuri interventi è il riconoscimento del ruolo centrale che in tale ambito devono svolgere gli studenti e gli altri destinatari delle iniziative dell'Ateneo (principio noto come customer satisfaction). Convinti che per produrre una diffusa utilità i processi valutativi non possono essere imposti dall'alto ma

debbono fondarsi su un'ampia base partecipativa, ci sforzeremo di coinvolgere tutti gli interlocutori sin dalle prime fasi di progettazione delle procedure di valutazione.

Il Nucleo di valutazione di Ateneo, presieduto dal Professor Giorgio Brunetti, è stato confermato per un triennio a partire dal 1° novembre 2002. Nel ringraziare tutti i componenti del Nucleo per l'opera preziosa sin qui svolta, ci aspettiamo per il prossimo futuro non solo il continuo miglioramento delle iniziative di valutazione in atto, anche alla luce – ove opportuno - dell'evoluzione del mondo del lavoro, ma altresì il suggerimento e l'aiuto per tutti i necessari monitoraggi e verifiche a livello di azioni intraprese a seguito dei riscontri emersi (follow-up), oltre che l'impegno a seguire tutte le tematiche relative alla valutazione e all'accreditamento a livello nazionale, alla luce anche degli orientamenti che stanno prendendo corpo presso il MIUR.

Guarderemo anche con sempre maggiore attenzione agli sviluppi e alle tendenze che si presentano a livello internazionale, allo scopo di individuare nuovi e più efficaci paradigmi di valutazione, con un occhio sensibile alle soluzioni sperimentate dalle università che la Bocconi considera come proprio benchmark di riferimento in ambito europeo.

Alla luce di ciò, abbiamo accolto con molto favore la decisione del Consiglio di Amministrazione (4 giugno 2001) di istituire un Comitato di Valutazione Internazionale, composto dai Professori Antonio Borges, Lars Nielsen e John Shoven. Essi hanno presentato le loro conclusioni al Consiglio di Amministrazione il 5 luglio scorso e ai Colleghi Direttori di Istituto e di Corso di Laurea il 5 ottobre scorso. Desidero qui sentitamente ringraziare il Comitato coordinato dal Professor Borges per il prezioso lavoro svolto, che attualmente è oggetto di studio e di riflessione al fine di mettere a fuoco le linee di azione più appropriate per il conseguimento degli obiettivi indicati.

Infine, come già accennato, il nostro Ateneo seguirà con interesse le iniziative in ambito nazionale per introdurre e diffondere procedure di accreditamento delle istituzioni e dei corsi di studio universitari. La Bocconi è disposta a sostenere tali iniziative quali ulteriori strumenti per favorire la trasparenza e la riconoscibilità della qualità "effettiva" di ogni università. Parallelamente, la Bocconi continuerà ad investire risorse ed energie per estendere e migliorare i propri meccanismi di valutazione, nella convinzione che essi rappresentino un fattore fondamentale per animare la spinta al raggiungimento dell'eccellenza nella didattica e nella ricerca scientifica.

Sono continuate le iniziative extracurricolari e culturali rivolte agli studenti, internamente note come “Sapere a tutto campo”. In tale contesto vi è stato un ulteriore ampliamento degli appuntamenti tradizionali come la serata alla Scala, la collaborazione con il Piccolo Teatro, la Biblioteca/Pinacoteca Ambrosiana, l’Auditorium di Milano - Orchestra Verdi e attraverso i concerti e le proposte dell’ISU Bocconi e altre importanti iniziative, come la “Rassegna Jazz in Bocconi” e la “International Week”. Per la prima volta è stato organizzato a maggio un “Festival degli studenti” con eventi di carattere culturale, sportivo e ricreativo. Infine, sono stati altresì organizzati numerosi corsi extracurricolari e occasioni di approfondimento.

Tali iniziative, aperte a tutta la Comunità bocconiana e agli esterni, in particolare agli abitanti della nostra zona, sono rivolte principalmente agli studenti al fine di ampliarne gli interessi e gli orizzonti culturali e di rimuovere il rischio di una sorta di “monocultura” di fronte a cui potrebbe trovarsi una istituzione come la nostra. Siamo infatti convinti che l’ampliamento degli orizzonti culturali sia una componente fondamentale della formazione universitaria, al fine di poter preparare la futura classe dirigente non solo dotata di adeguate conoscenze e competenze utili per la vita professionale, ma anche composta da cittadini con ampi orizzonti ed interessi culturali, quindi meglio in grado di contribuire al progresso della Società. Inoltre, una offerta ampia di approfondimenti e stimoli culturali ha anche lo scopo di rafforzare nei nostri studenti il loro sistema di valori di riferimento, qualità indispensabile di ogni cittadino e soprattutto della classe dirigente.

Anche in relazione all’avvio della Riforma universitaria, abbiamo intensificato le attività di orientamento pre-universitario a favore degli studenti delle scuole superiori, attraverso numerose iniziative sia in sede, che presso le singole scuole interessate, spesso avvalendoci di internet per ulteriormente diffondere tali occasioni di incontro e di approfondimento della nostra offerta formativa.

In aggiunta all’orientamento tradizionalmente inteso, abbiamo intensificato i rapporti di collaborazione con il sistema scolastico. A luglio dello scorso anno abbiamo firmato una Convenzione con la Direzione Scolastica Regionale della Lombardia che prevede modalità articolate di collaborazione, rivolte agli studenti e ai docenti delle scuole superiori, oltre che ai dirigenti scolastici per favorirne la formazione al fine di meglio gestire l’autonomia.

Riteniamo che tra università e sistema scolastico debba esserci una stretta collaborazione ed abbiamo apprezzato il recepimento di tali principi nella Riforma dei cicli scolastici, soprattutto per quanto riguarda gli anni conclusivi della scuola superiore. Infatti, è interesse dell'università poter reclutare studenti sempre meglio formati anche in funzione dei corsi di laurea cui vorranno accedere. Inoltre, è preciso dovere dell'università aiutare il sistema scolastico nei propri sforzi di miglioramento e aggiornamento, anche tramite iniziative rivolte direttamente ai docenti.

Nel novembre dello scorso anno abbiamo lanciato il progetto "Bocconi – lab" rivolto specificamente ad un primo gruppo selezionato di scuole superiori con lo scopo di sviluppare nuove modalità di relazione tra scuola ed università. Ciò sta avvenendo, tra l'altro, attraverso l'offerta di iniziative di formazione ai docenti, attività di orientamento, la predisposizione di corsi tematici per gli studenti, oltre che vari servizi aggiuntivi per le scuole associate. Particolare attenzione viene dedicata anche allo sviluppo delle competenze informatiche (ECDL) e all'introduzione di modalità più efficaci e certificabili (nel quadro dei criteri stabiliti a livello europeo) per l'apprendimento delle lingue straniere. In entrambi i casi, l'obiettivo è di avere all'ingresso studenti più preparati e di poter riconoscere a livello universitario i crediti già acquisiti nella scuola superiore.

Prima di concludere, vorrei brevemente soffermarmi sulle variazioni del corpo docente. L'organico "di ruolo" si è ulteriormente ampliato ed è stato definito il suo incremento per l'arco di tempo necessario a garantire nel miglior modo possibile la messa a regime dei corsi di laurea specialistica, oltre che di tutte le nuove iniziative. Le rilevazioni condotte dal MIUR attraverso il Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario – CNVSU, mostrano come i "requisiti minimi" siano più che soddisfatti in tutti i corsi di laurea attivati.

E' stato altresì definito l'organico "non di ruolo", per integrare le necessarie risorse docenti, anche attraverso l'introduzione di nuove figure, come quella degli "Assistant Professor" italiani e stranieri (reclutati anche sul "job market" internazionale), che gradualmente sostituiranno i ricercatori di ruolo, e i "Lecturer", particolarmente preziosi per la qualità e l'efficienza della didattica ai vari livelli.

A tale proposito, vogliamo ribadire la richiesta fatta al MIUR e al CNVSU affinché si tenga conto di tali figure di docenti impegnati a tempo pieno e con contratti pluriennali

(anche se non di ruolo) nello stabilire il rispetto dei “requisiti minimi” fissati per i vari corsi di studio. In caso contrario, i parametri relativi al rapporto docenti/studenti risulterebbero altamente distorti e imprecisi.

A inizio 2002, il Consiglio di Facoltà ha deliberato di trasformare le posizioni di ricercatori in “ruolo ad esaurimento”, sostituendoli con gli “assistant professor” con contratti triennali rinnovabili e con la garanzia di un posto di ruolo di associato “congelato” da attivare nel caso in cui gli interessati maturino i necessari requisiti scientifici. Si introduce così all’interno dell’organico una distinzione tra posizioni “con tenure” (professori ordinari e associati) e posizioni “senza tenure” (tutte le altre), al fine di conseguire una maggiore efficienza e flessibilità nella gestione del corpo docente.

Nell’ultimo anno accademico sono entrati nei ruoli dell’Università Bocconi 9 professori ordinari, 21 professori associati e 8 ricercatori (a seguito dell’espletamento delle procedure di reclutamento decise prima della delibera sopra citata). Inoltre sono stati reclutati tra gli altri, 11 assistant professor (italiani e stranieri) e 5 lecturer. Sono state altresì attivate due nuove posizioni di “Adjoint Full Professor” con contratti triennali offerte a colleghi stranieri già professori ordinari nelle università di provenienza. Questi si aggiungono ai numerosi “Visiting Professor” ospitati ogni anno con impegni didattici e di ricerca.

Tali ampliamenti del corpo docente ci consentono di migliorare l’offerta didattica complessiva, particolarmente impegnativa in questa fase di messa a regime delle nuove iniziative (come il Corso di Laurea in Giurisprudenza) e di coesistenza tra precedente e nuovo assetto degli studi. A tutti i nuovi Colleghi rivolgo il più caloroso benvenuto.

Desidero rivolgere un saluto particolare al Professor Luigi Guatri, già Consigliere Delegato e Rettore della Bocconi, e al Professor Roberto Ruozi, già Rettore della Bocconi, che dal 1° novembre 2002 sono stati collocati a riposo. Entrambi hanno dato molto all’Università Bocconi che li ringrazia con l’affetto e la stima più viva, accompagnati dalla certezza che continueranno a collaborare alla sua vita e ai suoi sviluppi.

Infine ho grande piacere di annunciare che il Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca ha conferito il titolo di “Professore emerito” ai nostri colleghi Professori Cesare Pedrazzi, Adalberto Predetti e Sergio Vaccà, in precedenza collocati a riposo. L’Università Bocconi è onorata di questo riconoscimento e rinnova il ringraziamento più sentito per quanto essi hanno fatto per la nostra Università.

In questi primi due anni di Rettorato ho potuto vivere momenti particolarmente importanti sia per la Bocconi, che per l'evoluzione del contesto universitario nazionale. Ho avuto la fortuna di poter godere della preziosa collaborazione di molti, sia colleghi che personale tecnico-amministrativo che desidero qui sinceramente ringraziare. L'intera nostra Università è stata sottoposta a una notevole pressione per il convergere di impegni e scadenze. La risposta è stata coralmmente molto generosa e competente e desidero qui darne pubblicamente atto.

Un ringraziamento doveroso è dovuto al Consiglio di Amministrazione della Bocconi, che mi ha confermato la sua fiducia con il rinnovo per un secondo mandato biennale. Un grazie particolare per il costante sostegno e il rapporto di stretta collaborazione desidero rivolgerlo al Presidente Professor Mario Monti, al Vice-presidente Professor Luigi Guatri e al Consigliere Delegato Dottor Giovanni Pavese. Con il Dottor Pavese, con i Dirigenti e con tutto il Personale tecnico-amministrativo, nel rispetto dei ruoli e delle competenze, è stato possibile lavorare in modo molto costruttivo attraverso uno stretto quotidiano contatto.

Tutti i Colleghi docenti hanno collaborato, come già detto, con grande intelligenza e generosità in un periodo particolarmente delicato. E' stato possibile con il loro apporto individuare soluzioni innovative ai problemi di fondo con cui ci confrontiamo, sia per quanto riguarda l'organizzazione del nostro lavoro, che la tensione continua per il perseguimento dell'eccellenza nella ricerca e nella didattica. Un vivo ringraziamento a tutti, e in particolare modo ai Prorettori Professori Giancarlo Forestieri (preposto alla didattica) e Lorenzo Peccati (preposto alla ricerca, alla valutazione e allo sviluppo delle risorse umane), al Professor Francesco Giavazzi, già Prorettore sino ai primi mesi dell'anno, ai Direttori di Istituto, di Dipartimento e di Corso di Laurea.

Un pensiero e un ringraziamento particolare va a tutti gli studenti della Bocconi e ai loro rappresentanti nei vari Organi liberamente eletti. I nostri studenti sono la ragione stessa del nostro esistere e devono rimanere al centro di ogni nostra attenzione. Non solo essi ci rappresentano con entusiasmo in Italia e nel mondo, ma attraverso la loro formazione quale futura classe dirigente, noi possiamo contribuire al miglioramento della società. Con i Rappresentanti degli studenti vi è stato un dialogo costante e costruttivo, sia per affrontare problemi e attuare iniziative di loro interesse, che per condurre nel modo migliore l'attuazione della Riforma e la conseguente riorganizzazione interna.

Con grande affetto saluto tutti i nostri laureati e in particolare quelli che collaborano attivamente alle iniziative dell'ALUB, garantendo importanti forme di presenza della

Bocconi in Italia. Nel corso di quest'anno abbiamo avuto l'occasione di organizzare riunioni a Bruxelles, New York e Parigi per riflettere assieme sulla storia e sul futuro della Bocconi. I successi professionali e lo "spirito di corpo" che caratterizzano la gran parte dei nostri laureati rappresentano un contributo fondamentale alla reputazione della Bocconi. Non a caso l'ALUB fu fondata dai primi laureati nel 1906, con lo scopo di attivare una rete virtuosa tra di loro e al servizio dell'Alma Mater Bocconi.

Ho trovato un clima di grande collaborazione nella comune tensione verso il miglioramento del sistema universitario nazionale sia presso la CRUI che nel Comitato Regionale di Coordinamento delle Università della Lombardia. Su iniziativa del Presidente della Giunta regionale Roberto Formigoni è stato siglato il 10 luglio scorso un "Patto" tra la Regione e le università lombarde al fine di ulteriormente migliorare la performance del sistema universitario lombardo per il conseguimento di importanti obiettivi nella didattica, nei servizi agli studenti e soprattutto nella ricerca. Apprezziamo il rinnovato impegno della Regione Lombardia e ci aspettiamo sostegno e stimoli indispensabili per la soluzione di molti problemi a vantaggio di un'armoniosa crescita del sistema universitario lombardo, autentico motore dello sviluppo economico e sociale della nostra Regione e quindi di tutto il Paese.

E' del tutto evidente che gli ulteriori sviluppi del sistema universitario in Lombardia e in Italia e in particolare della componente rappresentata dalle università non statali, richiedono una notevole mobilitazione di risorse sia per le necessarie infrastrutture fisiche e tecnologiche, che per sostenere l'attività didattica e di ricerca. Di ciò devono farsi carico non solo il settore pubblico a tutti i livelli di governo, ma anche tutte quelle componenti della nostra società che hanno a cuore e che comunque traggono vantaggi dall'investimento di capitale umano (cioè tutti i nostri stakeholder). L'Università Bocconi è nata grazie ad un gesto di mecenatismo, forse tipico di quel momento storico, ma che ha pochi eguali nella realtà di oggi. Occorre ritrovare quel tipo di impegno, peraltro alla base dello sviluppo del sistema universitario e della ricerca in altri importanti Paesi, per tentare di raggiungere traguardi più ambiziosi, senza illudersi che le università siano in grado da sole di rispondere alle sfide con cui si confrontano. In particolare Milano, nel perseguire l'obiettivo di essere una vera "città universitaria" con anche una solida reputazione internazionale, deve, attraverso le istituzioni, i cittadini, la società civile e tutto il suo sistema economico, mobilitare le risorse indispensabili per sostenere i necessari investimenti e creare un contesto favorevole a tali sviluppi.

Rivolgo in questa occasione un saluto cordialissimo ed un vivo augurio per il nuovo anno accademico a tutte le università lombarde e italiane, e a tutte le istituzioni universitarie nostri partner nel mondo intero, oggi qui ampiamente rappresentate grazie alla riunione del PIM ed alla presenza di autorevoli esponenti da tutto il mondo.

Un vivo ringraziamento è rivolto alla città di Milano e al suo Sindaco Gabriele Albertini, che segue, unitamente ai suoi collaboratori, con costante interesse le vicende della nostra Università e ci aiuta ad individuare le soluzioni migliori per i nostri problemi. La Bocconi è nata a Milano e si è sviluppata a Milano, grazie anche al fatto di essere radicata in una città così ricca di stimoli e sollecitazioni. Anche se i suoi orizzonti vanno ora ben oltre i confini cittadini, essa si sente parte a pieno titolo, come detto all'inizio, di quel sistema complesso di istituzioni e realtà della società civile e della business community che amano profondamente Milano e che vogliono impegnarsi a fondo affinché possa conseguire primati sempre più elevati.

Abbiamo avuto la fortuna di godere dell'attenzione e del costante interesse del Cardinale Carlo Maria Martini, guida spirituale della nostra Diocesi sino a due mesi fa. Con grande devozione ed affetto formuliamo gli auguri migliori per il suo impegno attuale e ricordiamo con commozione la sua ultima visita in Bocconi il 30 maggio scorso in occasione del quarantesimo anniversario della consacrazione della Chiesa di San Ferdinando e della costituzione della nostra Rettoria universitaria, volute da Donna Javotte Bocconi, già Presidente dell'Università sino al 1957.

Il Cardinale Dionigi Tettamanzi, nuova guida spirituale di Milano, ci ha onorato oggi della sua presenza, celebrando la tradizionale commemorazione di tutti i Bocconiani defunti. Desideriamo in questa occasione rinnovargli un vivo augurio per la sua delicatissima missione.

Abbiamo potuto intrattenere un dialogo proficuo con la Regione Lombardia, con la Provincia di Milano e con il Governo nazionale per tutti gli ambiti di comune interesse. I rapporti con il Ministro e con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, sono stati particolarmente fitti e fecondi ed hanno reso possibile da un lato la soluzione di molti nostri problemi, e dall'altro la messa a disposizione, per quanto utile, della nostra esperienza per l'ulteriore sviluppo del sistema universitario italiano. Mentre rinnovo il saluto più cordiale al Ministro Letizia Moratti, desidero pubblicamente ribadire l'apprezzamento e l'incoraggiamento per il prezioso lavoro intrapreso al fine di rendere il sistema universitario italiano più moderno e adatto alle sfide attuali nell'interesse del progresso civile ed economico del nostro Paese.

La stampa e il sistema dei media, che vedono in Milano il riferimento nazionale, hanno seguito con grande interesse e obiettività le nostre attività ed i nostri progetti e ci hanno consentito di intrattenere un rapporto proficuo con tutti i cittadini, gli Enti e le Istituzioni interessati alla nostra Università. Un vivo ringraziamento, quindi, anche a tutti gli esponenti del mondo della comunicazione che ci dedicano la loro attenzione.

Come sottolineato lo scorso anno, nella stessa occasione di oggi, anche ora l'avvio del nuovo anno accademico coincide con un momento particolarmente difficile per il mondo intero. La tragedia dell'undici settembre e gli avvenimenti non meno drammatici che sono seguiti hanno segnato profondamente tutti noi. Le crisi tuttora aperte e la minaccia di nuovi conflitti non possono che suscitare profonde preoccupazioni. Tuttavia, consci del ruolo di progresso civile, democratico e sociale che le università nel corso dei secoli hanno sempre svolto, questo difficile momento deve essere per noi stimolo ad operare con rinnovato impegno per cercare di dare il nostro contributo per un mondo migliore e più giusto.

A fronte delle numerose situazioni di crisi in varie parti dl mondo, viviamo in compenso l'esaltante vigilia del completamente del processo di unificazione europea, che si realizzerà attraverso l'allargamento a Est, e vediamo crescere con grande soddisfazione il consenso attorno al progetto di Costituzione europea. Tali realizzazioni suggelleranno il cammino di mezzo secolo per la costruzione dell'Europa Unita. Il mondo universitario deve essere profondamente grato a tutti coloro che lavorano per la realizzazione di questi obiettivi di progresso e di pace e voglio qui sottolineare il particolare apprezzamento per il costante incitamento in queste direzioni che ci offre il Presidente Ciampi.

Ci sentiamo a pieno titolo Università europea, seppure con profonde radici a Milano e in Italia e vogliamo rafforzare, soprattutto fra i nostri studenti, anche attraverso l'attività quotidiana, la loro identità europea affinché si sentano pienamente cittadini dell'Unione. Potremo così dare, attraverso la formazione della futura classe dirigente, il nostro contributo per un' Europa più coesa a vantaggio dei suoi cittadini e in grado di svolgere un ruolo più adeguato a livello mondiale.

Pur nella centralità della prospettiva europea, dobbiamo altresì rinnovare il nostro impegno affinché la nostra crescente apertura internazionale vada oltre i confini del Vecchio Continente e i nostri tradizionali ambiti di interesse (i soggetti economici, il mercato, le istituzioni preposte), investendo sempre più anche lo sviluppo di un dialogo tra

le diverse culture e le diverse società, indispensabile per garantire un futuro di pace e di progresso al “villaggio globale”.

Con questi sentimenti, certo della collaborazione di tutti e confidando nell'aiuto del Signore, dichiaro ufficialmente aperto l'anno accademico 2002-2003, cento-unesimo dalla nostra fondazione.